



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA



**235° CORSO DI FORMAZIONE PER ALLIEVI AGENTI
DELLA POLIZIA DI STATO**

PIANO DELLA FORMAZIONE



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

L'ORDINAMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

VALORI COSTITUZIONALI E DELLA POLIZIA DI STATO

1. La Costituzione e le fonti del diritto. I valori espressi nella Carta Costituzionale. La dignità della persona. Il principio di uguaglianza e la protezione contro le discriminazioni. L'art. 54 della Costituzione.
2. Principi costituzionali rilevanti nell'attività di polizia. Diritti di libertà civile e limiti all'attività di polizia.
3. L'etica nel servizio di polizia e il senso di appartenenza.
4. Aspetti propri del servizio di polizia: la responsabilità, la correttezza, l'imparzialità, la professionalità, l'autorevolezza e l'equilibrio. Irreprensibilità nella vita privata.
5. Simboli e segni distintivi. Distintivi di qualifica e identità civile. Uso della divisa.
6. Il valore dell'immagine e della comunicazione. L'uso consapevole dei *social network*. (Comunicazione istituzionale).

L'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

1. La Legge 1° aprile 1981, n.121: l'Amministrazione della P.S. e le Autorità di P.S..
2. Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

LA POLIZIA DI STATO

1. La Polizia di Stato: i compiti e l'organizzazione.
2. L'organizzazione degli Uffici della Questura, delle Specialità e dei Reparti.

STATO GIURIDICO DEL PERSONALE

1. Ruolo Agenti e Assistenti: funzioni e attribuzioni.
2. Istruzione, formazione e specializzazioni.
3. Stato matricolare: fascicolo personale e foglio matricolare.
4. Istituti giuridici all'immissione in ruolo.

REGOLAMENTO DI SERVIZIO

1. Gerarchia e subordinazione. Ordini.
2. Doveri generali e particolari.
3. Ordinamento dei servizi, impiego e funzioni.
4. Cenni sui trasferimenti ordinari e speciali.
5. I rapporti informativi.
6. Riposo, congedi, aspettative.
7. Cenni sulle ricompense e riconoscimenti.

NORMATIVA DISCIPLINARE E RESPONSABILITÀ CONNESSE ALLE FUNZIONI

1. La responsabilità disciplinare.
2. I vari tipi di sanzione e il procedimento disciplinare.
3. I provvedimenti cautelari.
4. Procedimento disciplinare connesso al procedimento penale.
5. Reati propri dell'appartenente alla Polizia di Stato.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

FORMAZIONE GIURIDICA

DIRITTO PENALE (Cenni)

Parte Generale

1. La legge penale. Concetto di reato e di pena. Distinzione tra delitti e contravvenzioni.
2. I soggetti del reato: soggetto attivo e soggetto passivo. Elementi costitutivi del reato.
3. Le principali cause di giustificazione: consenso dell'avente diritto, esercizio di un diritto e adempimento di un dovere, la legittima difesa e lo stato di necessità.
4. *segue*: l'uso legittimo delle armi e di altri mezzi di coazione fisica, quadro giuridico di riferimento anche in relazione all'A.I.E..

Parte Speciale

1. Delitti contro la persona:
 - Omicidio: omicidio doloso, preterintenzionale e colposo.
 - Percosse e lesioni. In particolare: lesioni personali gravi o gravissime a un pubblico ufficiale in servizio di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive.
 - Sequestro di persona; arresto illegale; abuso di autorità contro arrestati o detenuti; perquisizioni e ispezioni personali arbitrarie.
 - Violenza sessuale. Violenza sessuale di gruppo e atti sessuali con minori.
 - Atti persecutori; tortura.
 - Violazione di domicilio e violazione di domicilio commessa da un pubblico ufficiale.
2. Delitti contro il patrimonio:
 - appropriazione indebita; ricettazione.
 - estorsione; truffa; usura.
3. Delitti contro la Pubblica Amministrazione:
 - peculato; corruzione; concussione; rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio; omissione o rifiuto di atti d'ufficio.
 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.
 - Violenza o minaccia ad un P.U.; resistenza ad un P.U.; oltraggio a P.U..
4. Delitti contro l'amministrazione della giustizia:
 - omessa denuncia di reato da parte del P.U.; calunnia e autocalunnia; simulazione di reato; falsa testimonianza; false dichiarazioni od attestazioni in atti destinati all'autorità giudiziaria o alla Corte penale internazionale; favoreggiamento personale e favoreggiamento reale; evasione.

PROCEDURA PENALE (Cenni)

1. I soggetti del procedimento penale. In particolare: il Pubblico Ministero.
2. *segue*: La Polizia Giudiziaria: organizzazione, funzioni, rapporti con il Pubblico Ministero.
3. Il procedimento per l'esercizio dell'azione penale: le indagini preliminari; cenni sull'udienza preliminare. I principi-guida del giudizio.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

4. La notizia di reato - condizioni di procedibilità alla luce della riforma Cartabia - acquisizione e comunicazione.
5. Attività di Polizia Giudiziaria d'iniziativa e delegata. La documentazione: cenni.
6. Principi generali sulla prova. Mezzi di prova. Mezzi di ricerca della prova.
7. Ispezioni, perquisizioni e sequestri.
8. Perquisizioni illegittime.
9. L'arresto in flagranza (obbligatorio e facoltativo), l'arresto differito. Cenni sul mandato di arresto europeo. Il fermo di indiziato di delitto.
10. Misure cautelari personali e reali.
11. Le dichiarazioni verbali dell'indagato e dei testimoni. La testimonianza in dibattimento.
12. Audizioni protette minori e vittime in particolare stato di vulnerabilità.
13. Cenni sui procedimenti speciali (con particolare riferimento al giudizio per direttissima) e i riti alternativi.
14. Cenni sulle disposizioni relative al processo penale a carico di imputati minorenni e sulle competenze penali del giudice di pace.
15. La "Carta dei Diritti" prevista dalla direttiva 2012/13/UE sul diritto all'informazione nei procedimenti penali.
16. La testimonianza in giudizio degli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria.

LEGISLAZIONE DI P.S.

1. Autorità di P.S., Ufficiali e Agenti di P.S.: definizioni e funzioni.
2. Cenni ai provvedimenti di polizia: ordinanze, autorizzazioni, licenze. La tutela contro i provvedimenti di polizia. Cenni sugli illeciti amministrativi.
3. Art. 39 t.u.l.p.s..
4. Accompagnamento per identificazione: art.11 decreto-legge 59/1978, art. 4 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 e successive modificazioni.
5. I documenti di identificazione e di espatrio.
6. L'invito a comparire: art. 15 del citato t.u.l.p.s. e art. 650 c.p..
7. Differenza tra le misure di prevenzione personali e patrimoniali. Cenni sulle misure di prevenzione di seguito elencate.
 - ✓ Il foglio di via obbligatorio.
 - ✓ L'avviso orale.
 - ✓ La sorveglianza speciale di P.S..
 - ✓ Il D.A.Spo. sportivo.
 - ✓ I divieti di accesso ai centri urbani: l'ordine di allontanamento e il divieto di accesso a specifiche aree urbane.
 - ✓ Il D.A.C.Ur..
 - ✓ L'ammonimento del Questore per atti persecutori, per violenza domestica e per cyberbullismo.
 - ✓ Nuove ipotesi di ammonimento introdotte dal decreto-legge n. 123/2023.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

FORMAZIONE TECNICO - OPERATIVA

DIFESA PERSONALE

ALLENAMENTO FUNZIONALE ALLA DIFESA PERSONALE

Preparazione psico-fisica all'attività motoria e alla difesa personale:

1. esercizi di flessibilità e mobilità articolare.
2. Esercitazioni mirate al condizionamento delle capacità condizionali: forza, potenza e resistenza.

PRINCIPI DI BASE

1. Posizione di guardia.
2. Squilibri, spostamenti e sbilanciamenti, cadute.
3. Elementi di pre-acrobatica di base propedeutici alla difesa personale.
4. Liberazione da prese ai polsi.
5. Leve articolari finalizzate alle perquisizioni personali.
6. Tecniche di parata, di anticipo, di deviazione con arti superiori e inferiori.
7. Percussioni e alleggerimenti finalizzati alla difesa personale.

DIFESA DA AGGRESSIONE

1. Difesa da percussione: pugno, schiaffo, gomitata, calcio, ginocchiata.
2. Difesa da attacco da bastone lungo/corto.
3. Difesa da arma da taglio/oggetto contundente.
4. Difesa da minaccia con arma da fuoco.
5. Tecniche di difesa con operatore a terra e dell'operatore aggredito a terra.
6. Tecniche di difesa da aggressione frontale, laterale e posteriore.
7. Difesa da aggressione nell'ambito di una perquisizione personale.

TECNICHE DI AUTOTUTELA NEI SERVIZI OPERATIVI¹

Gestione di un soggetto non collaborativo e/o particolarmente aggressivo.

1. Tecniche di gestione e contenimento.
2. Esercitazioni con simulazioni tecnico-tattiche di intervento in situazioni operative particolari.

GESTIONE DELLO STRESS

1. Cenni sulla gestione dello stress operativo.
2. Esercitazioni con simulazioni tecnico-tattiche di intervento in situazioni operative particolari.

GESTIONE DI UN SOGGETTO ATTINTO DA ARMA A IMPULSI ELETTRICI²

¹ In combinazione con il modulo "Contenimento di persone non collaborative" inserito all'interno dell'area Approfondimenti.

² Da effettuare in collaborazione con l'istruttore di tiro incaricato di trattare il modulo *Formazione secondo operatore TASER AXON Mod.X2*.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

1. Tecniche di approccio sugli arti inferiori e superiori del soggetto attinto, caduto in posizione ventre a terra, schiena a terra, di lato e in situazioni particolari.

INTERVENTO PER SEDARE UNA COLLUTTAZIONE³

1. Con uso dello sfollagente, a seguito di impiego di dispositivo *Oleoresin Capsicum* e successiva gestione delle persone coinvolte.

TECNICHE DI PROTEZIONE DELL'ARMA

1. Tecniche di difesa da tentativo di estrazione dalla fondina dell'arma in dotazione individuale.

RESISTENZA PASSIVA

1. Tecniche di intervento su un soggetto che offre una resistenza passiva.
2. Rimozione di un blocco stradale realizzato da manifestanti. Gestione in sicurezza della viabilità e dei soggetti fermati.

ARMI E TIRO

1. Norme di sicurezza generali e particolari. Norme comportamentali di sicurezza nell'uso e nel maneggio. I maneggi di sicurezza. La disattivazione dell'arma, la sospensione ed il maneggio di sospensione.
Norme comportamentali da attuarsi in poligono. Formazione e addestramento sull'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI: in particolare dei dispositivi a protezione dell'udito e degli occhi.
2. Parti, congegni e meccanismi dell'arma. Ciclo funzionale della pistola Beretta serie 92 e della pistola mitragliatrice Beretta modello 12/S. Elementi strutturali.
3. Le armi da fuoco in dotazione alla Polizia di Stato: pistola Beretta serie 92. La pistola Beretta modello 92/FS: descrizione e caratteristiche tecniche, ciclo funzionale, sistema di chiusura, sicure e sicurezze. Singola e doppia azione. Smontaggio ordinario, riassettaggio e prove di funzionamento. Manutenzione ordinaria. Norme di sicurezza.
4. Le armi da fuoco in dotazione alla Polizia di Stato: pistola mitragliatrice Beretta modello 12/S: descrizione e caratteristiche tecniche, ciclo funzionale, sistema di chiusura, sicure e sicurezze. Smontaggio ordinario, riassettaggio e prove di funzionamento. Norme di sicurezza.
5. Munizionamento per le forze di Polizia: composizione ed elementi della cartuccia. Concetto di calibro e rigatura.
6. Cenni di balistica: interna, esterna, terminale. Balistica forense.
7. L'armamento in dotazione all'Amministrazione della P.S.: D.P.R. 359/91 integrato e sostituito dal D.P.R. 69/2022.
Maneggio, porto e custodia delle armi in dotazione al personale della Polizia di Stato: circolare nr.559/A/I/MASS.NORGEN.120/2309 del 21.09.88.
L'addestramento al tiro del personale della Polizia di Stato: circolare nr.500/A/AGC.6/7947 del 19.06.2008 e s.m.i..

³ In combinazione con il modulo "L'impiego operativo dello strumento di dissuasione e autodifesa all'*Oleoresin Capsicum*" inserito nell'area tecnico-operativa.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

8. Le armi in dotazione di reparto speciale: GL 40/90 e HK 69 A/1. Descrizione e caratteristiche tecniche. Presupposti di utilizzo. Norme di sicurezza.
*ove possibile, addestramento specifico GL 40/90 e/o HK 69 A1 e artificio per lancio a mano M7, per conseguire relativa abilitazione all'uso.
9. CBRN cenni: indicazioni in ambito CBRN (chimico – biologico – radiologico – nucleare).
10. Cenni sugli esplosivi: generalità degli esplosivi, detonanti e deflagranti. Categorie degli esplosivi. Ordigni esplosivi: bottiglie incendiarie, lettere esplosive, bombe carta, bombe artigianali, trappole esplosive. Procedure d'intervento. Micce e mezzi di innesco.

ADDESTRAMENTO AL TIRO

1. Addestramento in bianco e a fuoco, secondo le modalità e le tecniche di tiro previste dalla circolare nr.500/A/AGC.6/7947 del 19.06.2008 e s.m.i. (prospetto "A"), finalizzato a far acquisire l'abilitazione al livello addestrativo di base.
Concetti di precisione, velocità e reattività: addestramento in bianco e a fuoco (prospetto "B" stessa circolare).
2. Impiego ed uso della fondina in tecnopolimeri. Norme di sicurezza. Adattamento e personalizzazione. Fissaggio al cinturone. Estrazione dell'arma.

FORMAZIONE SECONDO OPERATORE TASER AXON MOD.X2

1. La pistola ad impulsi elettrici TASER X2. Descrizione, caratteristiche tecniche di funzionamento. Condizioni di utilizzo in scenari operativi. Presupposti di utilizzo. Norme di sicurezza. Manutenzione ordinaria ed esposizione all'acqua.
2. Batterie e cartucce, caratteristiche tecniche di funzionamento.
3. Incapacitazione neuromuscolare, controllo di funzionamento, caratteristiche tecniche e funzionali. Utilizzo su animali.

PROCEDURE TECNICHE DI IMPIEGO

1. Caratteristiche tecniche e funzionali - Controlli del dispositivo, inserimento/sostituzione batteria, inserimento cartucce "Smart" - Preparazione del dispositivo all'utilizzo in servizio (check funzionale 6/24 ore) - Identificazione iconografia del Central Information Display (C.I.D.) e verifica icone errori - Verifiche periodiche del dispositivo, Software Evidence Sync, Trilogy Log, aggiornamento software - Problematiche e loro risoluzioni.
2. Esercitazioni sui maneggi e sulla manualità: Controllo e verifica visiva del dispositivo, inserimento e sostituzione batterie - Controllo funzionale del dispositivo (Ceck delle 6/24 ore) - Inserimento e rimozione cartucce "Smart" – Esercizi sull'estrazione dalla fondina con accensione e spegnimento (on/off).

PROCEDURE OPERATIVE DI IMPIEGO

1. Valutazione delle distanze di ingaggio in ordine alla distanza dei dardi sul bersaglio (Spread) - Sicurezze e movimenti da adottarsi in ordine del rispetto delle "linee di



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- tiro” (Triangolazioni) - Le regole di ingaggio “De-Escalation” - Procedure per l’immobilizzazione del soggetto attinto2 - Rimozione dardi in sicurezza e recupero delle targhette identificative “Afid’s”.
2. Esercitazione pratica in regime di lavoro in binomio nel rispetto delle linee di tiro (Triangolazione) - Rimozione dei dardi in sicurezza e raccolta cartucce esauste e targhette identificative “Afid’s”.

ASPETTI SANITARI

1. Effetti dell’arma ad impulsi elettrici sulla persona - Procedure sanitarie di sicurezza da adottarsi per la rimozione dardi - Attivazione del servizio sanitario ove necessario ed eventuale assistenza alla persona attinta.

ORDINE PUBBLICO

1. Modulo organizzativo per il governo e la gestione dell’ordine pubblico: quadro regolatorio. La definizione dei ruoli e delle responsabilità nella catena di comando.
2. La richiesta di rinforzi e il procedimento di assegnazione. Governo e gestione delle manifestazioni sportive: quadro regolatorio.
3. Introduzione alle tecniche di ordine pubblico.
4. Tecniche di O.P.:
 - uso corretto dello sfollagente (porto, estrazione e corretta impugnatura).
 - assetto della squadra in “formazione binomio”;
 - formazione - binomio - compatta - colonna - linea – cerchio;
 - tecniche di protezione;
 - intervento di alleggerimento;
 - cordoni - rimozioni *sit-in* – Filtraggi.
5. Circuito *Red-Man*:
 - confronto con il Red-Man in squadra.
6. Etica professionale nei servizi di O.P. con visione di filmati – *debriefing*.

IMPIEGO OPERATIVO DELLO STRUMENTO DI DISSUAZIONE E AUTODIFESA ALL’OLEORESIN CAPSICUM

ASPETTI GIURIDICI E LINEE GUIDA

1. Nozioni generali sul dispositivo all’*oleoresin capsicum*.
2. Presupposti per il corretto impiego del dispositivo in base alla normativa vigente, con particolare riguardo agli aspetti giuridici e al contesto operativo che ne legittima l’uso.
3. Analisi e illustrazione delle norme di sicurezza riportate nelle linee guida operative.
4. Direttive organizzative interne per il prelievo, la custodia e la riconsegna del dispositivo.

ASPETTI SANITARI

1. Aspetti sanitari relativi agli effetti del principio attivo dell’*oleoresin capsicum* sull’organismo.
2. Contaminazione e decontaminazione: precauzioni sanitarie.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

3. Analisi e illustrazione delle linee guida relative alle misure di decontaminazione.
4. Corretto utilizzo dei dispositivi decontaminanti in dotazione.
5. Procedure da attuare in caso di eventuale autocontaminazione e/o di contaminazione di terzi estranei.
6. Illustrazione del filmato di una contaminazione diretta e dei suoi effetti.

ASPETTI TECNICO-OPERATIVI

1. Descrizione - caratteristiche tecniche del dispositivo all'O.C..
2. Porto, modalità di utilizzo e custodia del dispositivo. Norme di sicurezza di carattere generale.
3. Presupposti per l'utilizzo in base alle previsioni delle linee guida operative e precauzioni di impiego.
4. Tecniche di "triangolazione" degli operatori.
5. Contaminazione e decontaminazione: profili operativi e procedure di sicurezza.
6. Gestione del soggetto contaminato e trasporto all'interno del mezzo di servizio.
7. Simulazioni di interventi con uso del dispositivo all'O.C..

TECNICHE OPERATIVE (da svolgere prevalentemente nei moduli didattici)

PRINCIPI OPERATIVI DI BASE PER L'AUTOTUTELA

1. Generalità dei principi operativi di base.
2. La posizione di sicurezza, la distanza di sicurezza, il dispositivo di sicurezza.
3. La linea di tiro, la linea di fuoco.
4. Il principio di "triangolazione".
5. Il concetto di auto-copertura e copertura reciproca.

LE UNITA' OPERATIVE

1. Il controllo del territorio: osservazione generale e particolare.
2. Le diverse tipologie di unità operative.
3. Le unità operative automontate: equipaggiamento, armamento, composizione e compiti.
4. Tecniche di utilizzo dei G.A.P..
5. Tecniche di rapido impiego delle cinture di sicurezza.
6. La tipologia dei ripari in ambito operativo.
7. L'idoneo sfruttamento dei ripari per l'autotutela e le relative disposizioni di sicurezza.
8. L'utilizzo dell'autovettura di servizio come primo riparo.
9. I livelli di protezione dei ripari in relazione alle tipologie di armi.
10. Tecniche di avvicinamento in contesti operativi critici e misure di autoprotezione.
11. Movimenti a piedi in auto-copertura e movimenti in squadra con copertura reciproca.
12. L'osservazione dello scenario operativo in posizione protetta, individuazione delle fonti di pericolo e documentazione dello stato dei luoghi.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

TECNICHE OPERATIVE ESEGUITE CON AUTOVETTURE PREPOSTE AL CONTROLLO DEL TERRITORIO

1. Le caratteristiche delle autovetture munite di protezione e non.
2. Le protezioni passive con particolare riferimento alle dotazioni di protezione balistica.
3. Tecniche di protezione e reazione, con particolare riferimento all'uso delle fondine in tecnopolimeri.
4. Il fermo di autovettura in movimento.
5. Trasporto del fermato a bordo dell'autovettura di servizio protetta e non protetta.

POSTI DI SICUREZZA

1. I principi generali e gli aspetti normativi.
2. Posto di osservazione, di sbarramento, di controllo, di blocco.
3. I posti di controllo: tipo A, tipo B, tipo C. Il posto di blocco a carreggiata a senso unico.
4. I compiti degli operatori.
5. La gestione e il controllo delle varie tipologie di veicoli.
6. La gestione e il controllo degli occupanti.

PERQUISIZIONE PERSONALE, AMMANETTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO DEL FERMATO PRESSO GLI UFFICI DI POLIZIA⁴

1. Caratteristiche tecniche delle manette di sicurezza a catena.
2. Idoneo porto e trasporto.
3. Tecniche di ammanettamento con manette di sicurezza a catena: protocollo bracciale superiore, protocollo bracciale inferiore e protocollo ibrido.
4. Tecniche di perquisizione personale: in piedi con appoggio, in piedi senza appoggio, in ginocchio, in ginocchio previo ammanettamento, ventre a terra.
5. Compiti del 2° operatore: assistenza, copertura, interdizione, comunicazione.
6. Tecniche di utilizzo della fascia in velcro multiuso.
7. Tecniche di accompagnamento del fermato: accompagnamento a piedi con uno o due operatori, attraversamento spazi stretti e varchi.
8. Cenni di perquisizione veicolare e locale.

CONTENIMENTO DI PERSONE NON COLLABORATIVE⁵

1. Approfondimento degli aspetti giuridici, istruzioni operative e presupposti di intervento.
2. Orientamenti giurisprudenziali prevalenti in materia con relativa casistica.
3. Il ciclo dell'aggressività e le tecniche di "de-escalation" nell'approccio alle persone non collaborative.
4. Simulazione tecnico-tattica.
5. *Debriefing* con visione di filmati. Conclusioni a cura del Direttore della Scuola.

⁴ Da effettuare in collaborazione con l'istruttore di difesa personale.

⁵ Da effettuare in collaborazione con l'istruttore di difesa personale nell'esercitazione con simulazioni tecnico-tattiche della gestione di un soggetto non collaborativo.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

CIRCOLAZIONE STRADALE E IMPIEGO DEI VEICOLI DI SERVIZIO

1. CONOSCENZA DELLE NORME CONCERNENTI LA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI DELL'AMMINISTRAZIONE

- a. Il d.m. del Ministro dell'interno del 5.8.2009 concernente la disciplina e l'aggiornamento delle procedure per il rilascio o il rinnovo delle patenti di servizio per gli appartenenti alla Polizia di Stato.
- b. La Circolare della già Direzione centrale per gli Istituti di Istruzione n 500.B/M.116/29G/8945 del 20.5.2010.
- c. Prescrizioni amministrative preliminari all'impiego dei veicoli di servizio.
- d. Compilazione del modello 106.
- e. Responsabilità connesse all'impiego dei veicoli di servizio (disciplinare, penale, patrimoniale).
- f. Condotta di guida e deontologia professionale.
- g. Obbligo di custodia del veicolo.
- h. Adempimenti amministrativi e tecnici per il fine servizio.
- i. Adempimenti in caso di incidente occorso al veicolo di servizio.
- j. Utilizzo dei dispositivi supplementari di allarme.
- k. Uso razionale del veicolo e risparmio energetico.

2. CONOSCENZA RAGIONATA DELLE NORME DI CIRCOLAZIONE E DELLA SEGNALETICA STRADALE.

- a. Segnaletica stradale: verticale, orizzontale, manuale degli agenti preposti al traffico, luminosa di circolazione, precisazione dei pericoli connessi al mancato rispetto della segnaletica e precisazione delle manovre che possono essere effettuate in presenza di ciascun segnale o della segnaletica orizzontale e delle modalità di effettuazione delle stesse nonché di quelle vietate.
- b. L'uso della strada: rispetto delle norme di comune prudenza, senso di civismo, rispetto degli altri utenti della strada, pericolo e intralcio per la circolazione, inquinamento atmosferico, inquinamento acustico, protezione dell'ambiente.
- c. Conoscenza ragionata, con precisazione dei pericoli connessi al loro mancato rispetto, delle norme di comportamento relative in particolare a: velocità e suoi limiti, distanza di sicurezza, mano da tenere, comportamento ai crocevia, precedenza, sorpassi, arresto, fermata, sosta, parcheggio, partenza, cambio di corsia e direzione, ingombro della carreggiata, circolazione sulle autostrade e strade extraurbane riservate agli autoveicoli e motoveicoli, uso degli occhiali o di altri apparecchi durante la guida, uso delle luci di posizione, dei proiettori anabbaglianti e abbaglianti, degli indicatori di direzione, dei dispositivi di segnalazione acustica e dei dispositivi di veicolo fermo, dispositivi di illuminazione, comportamento in presenza di convogli militari, cortei, etc, obblighi verso funzionari e agenti incaricati di vigilare sull'osservanza delle norme di circolazione, possesso dei documenti di guida, durata, conferma di validità, revisione e revoca della patente di guida.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

3. NOZIONI SULLE CAUSE PIU' FREQUENTI DEGLI INCIDENTI STRADALI.

- a. Conoscenza dei pericoli connessi al mancato rispetto delle norme di circolazione; segnaletica stradale e conseguenti manovre che possono essere effettuate. Modalità di effettuazione delle manovre.
- b. Fattori che diminuiscono le condizioni psico-fisiche del conducente sotto il profilo dei comportamenti e delle conseguenze (alcool, droga, stanchezza, stati emotivi e di ipnosi).
- c. Condizioni del veicolo (anomalie degli pneumatici e delle sospensioni).
- d. Condizioni della strada (anomalie del fondo, galleria, abbagliamento).
- e. Condizioni meteorologiche (pioggia, ghiaccio, neve, nebbia).
- f. Condizioni del traffico (velocità, distanza di sicurezza).

4. NOZIONI ELEMENTARI DI MECCANICA DEL VEICOLO

- a. Motore a combustione interna (alimentazione, lubrificazione, raffreddamento).
- b. Veicoli ibridi ed elettrici.
- c. Organi della trasmissione (frizione, cambio, differenziale, trazione integrale).
- d. Freni e relative anomalie di funzionamento.
- e. Sospensioni.
- f. Sterzo.
- g. Pneumatici (struttura, marcatura, velocità massima ammessa, capacità di carico, pressione di gonfiaggio, battistrada, usura, estivi, invernali).

5. CONOSCENZA DEI DISPOSITIVI PER LA SICUREZZA STRADALE E PER LA PROTEZIONE DEGLI OCCUPANTI

- a. Dispositivi elettronici di sicurezza (ABS, ESP, Airbag, Frenata automatica di emergenza).
- b. Dispositivi di segnalazione visiva e acustica.
- c. Uso degli specchi retrovisori e conoscenza degli angoli ciechi.
- d. Cinture di sicurezza (obbligo di utilizzo e conseguenze in caso di incidente).

6. NOZIONI DI PRIMO SOCCORSO

- a. Scala delle urgenze.
- b. Codice di comportamento soccorritore.
- c. Comportamento in caso di fumo e fiamme.
- d. Le dotazioni di sicurezza e sanitarie presenti a bordo dei veicoli della Polizia di Stato.

Nell'ambito degli insegnamenti teorico-pratici, dovranno essere fornite nozioni specifiche sulle modalità di guida dell'ambulanza della Polizia di Stato e sulle caratteristiche dell'automezzo.

Il programma di insegnamento teorico è integrato dall'apprendimento delle caratteristiche costruttive e funzionali dei veicoli la cui guida rientra nelle abilitazioni, nonché dalla conoscenza degli equipaggiamenti degli stessi e dalle prescrizioni specifiche d'impiego destinate alla funzionalità ed alla sicurezza.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

PRIMO SOCCORSO

MODULO A

1. Allertare il sistema di soccorso:
 - a. cause e circostanze dell'infortunio (luogo dell'infortunio, numero delle persone coinvolte, stato degli infortunati, etc.);
 - b. comunicare le predette informazioni in maniera chiara e precisa ai Servizi di assistenza sanitaria di emergenza.
2. Riconoscere un'emergenza sanitaria:
 - a. scena dell'infortunio;
 - b. raccolta delle informazioni;
 - c. previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili.
3. Accertamento delle condizioni psico-fisiche del lavoratore infortunato:
 - a. funzioni vitali (polso, pressione, respiro);
 - b. stato di coscienza;
 - c. ipotermia ed ipertermia:
 - nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio;
 - tecniche di autoprotezione del personale addetto al soccorso.
4. Attuare gli interventi di primo soccorso:
 - a. Sostentimento delle funzioni vitali:
 - posizionamento dell'infortunato e manovre per la pervietà delle prime vie aeree;
 - respirazione artificiale;
 - massaggio cardiaco esterno.
 - b. Riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso:
 - lipotimia, sincope, shock;
 - edema polmonare acuto;
 - crisi asmatica;
 - dolore acuto stenocardico;
 - reazioni allergiche;
 - crisi convulsive;
 - emorragie esterne post-traumatiche e tamponamento emorragico.
5. Conoscere i rischi specifici dell'attività.

MODULO B

1. Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro:
 - a. cenni di anatomia dello scheletro;
 - b. lussazioni, fratture e complicanze;
 - c. traumi e lesioni cranio-encefalici e della colonna vertebrale;
 - d. traumi e lesioni toraco-addominali.
2. Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro:
 - a. lesioni da freddo e da calore;
 - b. lesioni da corrente elettrica;
 - c. lesioni da agenti chimici;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- d. intossicazioni;
- e. ferite lacero contuse;
- f. emorragie esterne.

MODULO C

1. Acquisire capacità di intervento pratico:
 - a. tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N.;
 - b. tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute,
 - c. tecniche di primo soccorso nella sindrome di insufficienza respiratoria acuta;
 - d. tecniche di rianimazione cardiopolmonare;
 - e. tecniche di tamponamento emorragico.
2. Tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato.
3. Tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici.

FORMAZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (ex art. 37 d.lgs. 81/2008 rischio medio)

1. Formazione generale e formazione specifica.

FORMAZIONE ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO DI LIVELLO 2 (EX RISCHIO MEDIO)

1. **L'incendio e la prevenzione incendi**
Principi sulla combustione e l'incendio:
 - le sostanze estinguenti.
 - Il triangolo della combustione.
 - Le principali cause di un incendio.
 - I rischi per le persone in caso di incendio.
 - I principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi.
2. **Strategia Antincendio (prima parte)**
Misure antincendio (prima parte):
 - reazione al fuoco.
 - Resistenza al fuoco.
 - Compartimentazione.
 - Esodo.
 - Controllo dell'incendio.
 - Rivelazione ed allarme.
 - Controllo di fumi e calore.
 - Operatività antincendio.
 - Sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio.
3. **Strategia antincendio (seconda parte)**
Gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, con approfondimenti su controlli e manutenzione e sulla pianificazione di emergenza.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

4. Esercitazioni pratiche

- Presa visione e chiarimenti sulle attrezzature ed impianti di controllo ed estinzione degli incendi più diffusi.
- Presa visione e chiarimenti sui dispositivi di protezione individuale.
- Esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti.

Presa visione del registro antincendio, chiarimenti ed esercitazione riguardante l'attività di sorveglianza.

FORMAZIONE PER L'IMPIEGO DELLE ATTREZZATURE UTILIZZATE PER IL FOTOSEGNALAMENTO

1. Il fotosegnalamento: origini e presupposti normativi. Il fotosegnalamento dei minori.
2. Il sistema APFIS e il sistema EUODAC. Cenni sul SARI.
3. Acquisizione e inserimento dati.
4. Il prelievo del DNA.
5. Addestramento pratico al fotosegnalamento digitale.

MODULI DIDATTICI

MODULI DIDATTICI RELATIVI ALL'INTERVENTO DELLA VOLANTE

1. **Modulo introduttivo Servizio Controllo del Territorio.** Caso professionale intervento volante per "Furto in appartamento":
 - elementi diritto penale parte speciale;
 - elementi conoscitivi relativi all'attività di controllo del territorio: sala operative, sistemi multimediali e di comunicazione nonché materiali, tecnologie e applicazioni in uso al comparto controllo del territorio (TETRA);
 - elementi conoscitivi di competenza della polizia scientifica: attività di fotosegnalamento; codice transazione AFIS, codice univoco identificativo (CUI); sistema AFIS Ministero dell'interno;
 - elementi conoscitivi in materia di Banca Dati SDI e Mipgweb;
 - tecniche operative;
 - documentazione e redazione atti di polizia giudiziaria.

Tale metodologia didattica interdisciplinare, qui esplicitata a titolo esemplificativo, verrà applicata a ciascun modulo, sulla base delle competenze richieste per affrontare lo specifico scenario operativo. In particolare, nel modulo introduttivo di ogni area, verranno trattate nozioni di base propedeutiche allo svolgimento dei successivi moduli.

2. Modulo intervento volante per "Controllo persone sottoposte a misure cautelari restrittive".
3. Modulo intervento volante per "Segnalazione rinvenimento di cadavere".



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

4. Modulo intervento volante per “Violazione divieto di avvicinamento e manomissione braccialetto”.
5. Modulo intervento volante per “Lite in famiglia-1”.
6. Modulo intervento volante per “Lite in famiglia-2”.
7. Modulo intervento volante per “Rapina-1”.
8. Modulo intervento volante per “Rapina-2”.
9. Modulo intervento volante per “Furto con strappo”.
10. Modulo intervento volante per “Spaccio di sostanze stupefacenti-1”.
11. Modulo intervento volante per “Spaccio di sostanze stupefacenti-2”.
12. Modulo intervento volante per “Rissa”.
13. Modulo intervento volante per “Segnalazione di oggetto sospetto abbandonato”.
14. Modulo intervento volante per “Segnalazione alert alloggiati o cargos/persona barricata”.
15. Modulo intervento volante per “Auto sospetta”.
16. Modulo intervento volante per “Aggressione contro infermiera in un pronto soccorso”.
17. Modulo intervento volante per “Lite tra studenti con uso di coltello in una scuola”.

MODULI DIDATTICI RELATIVI ALL'INTERVENTO DELLA VOLANTE CON RIFLESSI DI INTERESSE DELLA DIGOS

18. **Modulo introduttivo Polizia di Prevenzione.** Caso professionale intervento della volante con riflessi sulla Digos “Alert alloggiati per segnalazione connessa al terrorismo la quale richiede un controllo specifico del soggetto”.
19. Modulo intervento della volante con riflessi sulla Digos “Perquisizione sul posto, controllo autovettura con a bordo soggetti con precedenti per terrorismo”.
20. Modulo intervento della volante con riflessi sulla Digos “Intervento relativo ad uno scontro tra tifosi di squadre di calcio dilettantistico”.
21. Modulo intervento della volante con riflessi sulla Digos “Intervento nei pressi di un centro sociale”.

MODULI DIDATTICI RELATIVI ALL'INTERVENTO DELLA VOLANTE CON RIFLESSI DI INTERESSE DELL'UFFICIO IMMIGRAZIONE

22. **Modulo introduttivo Immigrazione.** Caso professionale intervento della volante con riflessi immigrazione “Straniera priva di documenti”.
23. Modulo intervento della volante con riflessi immigrazione “Straniero in possesso di documento d'identità e permesso scaduto”.
24. Modulo intervento della volante con riflessi immigrazione “Straniero in possesso di passaporto ordinario, ma senza permesso di soggiorno”.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

MODULI DIDATTICI RELATIVI ALL'INTERVENTO DELLA POLIZIA STRADALE

25. **Modulo introduttivo Polizia Stradale.** Caso professionale intervento stradale “Controllo di una autovettura durante un posto di controllo sulla viabilità autostradale”.
26. Modulo intervento della stradale per “Rilievi per incidente in autostrada con soli danni a cose e mezzi marcianti”.
27. Modulo intervento della stradale per “Controllo di una autovettura durante un posto di blocco in Area di Servizio autostradale con ausilio personale Concessionario”.
28. Modulo intervento della stradale per “Controllo di una autovettura durante attività di contrasto alla guida in stato di ebbrezza o dopo assunzione di droga”.

MODULI DIDATTICI RELATIVI ALL'INTERVENTO DELLA POLIZIA FERROVIARIA

29. **Modulo introduttivo Polizia Ferroviaria.** Caso professionale intervento ferroviaria per “Intervento a bordo treno su richiesta del personale ferroviario per la presenza di un viaggiatore sprovvisto di biglietto e rifiuto e generalità”.
30. Modulo intervento della ferroviaria per “Intervento lungo linea su richiesta dell'Agente di Condotta di un Treno (macchinista) per la presenza di persone sulla sede ferroviaria”.
31. Modulo intervento della ferroviaria per “Richiesta di intervento da parte del Capo Treno per l'infortunio di un viaggiatore”.
32. Modulo intervento della ferroviaria per “Richiesta di intervento da parte del Capo Treno per il rintraccio di un minore a bordo del treno”.

MODULI DIDATTICI RELATIVI ALL'INTERVENTO DELLA POLIZIA DI FRONTIERA

33. **Modulo introduttivo Polizia di Frontiera.** Caso professionale intervento polizia di frontiera per “Ingresso con documento valido per l'espatrio contraffatto”.
34. Modulo intervento della Polizia di frontiera per “Ingresso per turismo non giustificato”.
35. Modulo intervento della Polizia di frontiera “Ingresso mediante sostituzione di persona”.
36. Modulo intervento della Polizia di frontiera “Ingresso privo di documenti e richiesta di protezione internazionale”.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

APPROFONDIMENTI

ISTITUTI GIURIDICI COLLEGATI ALL'IMMISSIONE IN RUOLO

DIRITTI UMANI – REATI A MATRICE DISCRIMINATORIA - L'OSSERVATORIO INTERFORZE PER LA SICUREZZA CONTRO GLI ATTI DISCRIMINATORI. IL RUOLO DELLA POLIZIA DI STATO

1. I diritti fondamentali della persona; riflessioni sugli artt. 2, 3 e 21 della Costituzione, sui principi costituzionalmente rilevanti nell'attività di polizia e sui reati di matrice discriminatoria (crimini e discorsi d'odio).
2. Stereotipi, pregiudizi, discriminazione, razzismo.
3. Investigare i crimini d'odio. Gli indicatori di pregiudizio.
4. L'Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori (OSCAD). Il suo ruolo nella prevenzione e il contrasto degli atti di discriminazione e dei crimini d'odio.
5. Cenni al d.lgs. n. 212/2015 di attuazione della Direttiva UE 2012/29 del 25 ottobre 2012 (c.d. "Direttiva vittime") e all'art. 90 *quater* del codice di procedura penale "Condizione di particolare vulnerabilità".
6. Riconoscere e contrastare l'antisemitismo.
7. I diritti delle persone LGBTIQ+.
8. Le iniziative per accrescere la consapevolezza degli operatori di polizia sulla necessità di tutelare i diritti umani – l'attività dell'OSCAD.

VITTIMOLOGIA E INTERAZIONE DEGLI OPERATORI DI POLIZIA CON LE VITTIME DI REATO

GESTIONE DELLE EMOZIONI E DEI PROCESSI DECISIONALI

CONSAPEVOLEZZA DEL RUOLO

BENESSERE DEL PERSONALE: PREVENZIONE, RICONOSCIMENTO E GESTIONE DEL DISAGIO DELL'OPERATORE DI POLIZIA

- Il disagio e il benessere psicologico: definizioni, fattori di rischio e di protezione.
- Gli indicatori di disagio psicologico, la gestione delle emozioni e l'aggressività.
- Strategie di intervento per la prevenzione primaria e secondaria del disagio nella Polizia di Stato.
- La psicologia dell'emergenza e la prevenzione del disturbo da stress post-traumatico.